

Rainer Maria Rilke

Noi siamo le api  
dell'invisibile

Lettere da Muzot

A cura di Franco Rella



DE PIANTE

## *Avvertenza*

R.M. Rilke, *Die Briefe aus Muzot*, a cura di Ruth Sieber-Rilke e Carl Sieber, Insel-Verlag zu Leipzig 1936, sono state tradotte da Leone Traverso e Mirto Doriguzzi, *Lettere da Muzot*, Cederna, Milano 1947, poi riprese senza alcun intervento in R.M. Rilke, *Poesie e prose*, a cura di Laura Terreni, Le Lettere, Firenze 1992 (abbreviato nel testo in LdM).

È la traduzione che viene qui proposta, che mantiene una sua validità, malgrado si avverta talvolta la patina del tempo. Rarissimi i miei interventi, per esempio nella traslitterazione dei nomi russi o per l'uso del corsivo per i libri citati o per sciogliere qualche nodo.

Si tratta con ogni evidenza di una scelta di lettere, di cui non si chiarisce un criterio. Mancano tra l'altro, per esempio, alcune lettere a Lou Salomé, e tutte le lettere a Marina Cvetaeva. L'edizione è a cura della figlia Ruth e del marito Carl Sieber: la prima era stata in gioventù a servizio in una fattoria, il secondo aspirante giurista. Rilke (LdM, 79) si augura o prevede per loro «una vita semplice e rustica» e non certo quella di editori e curatori della sua opera. Ciononostante questa loro edizione mantiene una sua *necessità* di cui dirò nella nota finale.

Ho operato alcuni tagli nelle lettere che ho deciso di proporre, indicati da puntini di sospensione posti tra parentesi quadre e di cui si dice in nota. Le lettere sono numerate progressivamente; tra parentesi viene data anche la numerazione delle lettere in LdM.

Questa edizione è molto ridotta rispetto all'edizione LdM, ma a differenza di quella presenta alcuni testi che non vi erano compresi. Porto la piena responsabilità sia della riduzione che dell'integrazione.

Infine l'edizione italiana riproduce fedelmente l'impostazione dell'edizione tedesca, entrambe ormai difficilmente comprensibili per la quasi totale assenza di riferimenti e di note esplicative. Ho tentato di ovviare a questo problema cercando fin dove possibile di portare quegli elementi conoscitivi che permettano di inquadrare queste lettere nell'insieme della vita e delle opere di Rilke e nel contesto culturale in cui esse si pongono. Per questo motivo le note diventano spesso un commento al testo cui si riferiscono. Ho preferito operare in questo senso alleggerendo il più possibile la nota finale.

F.R.

1 (1)

Alla principessa Marie von Thurn  
un Taxis-Hohenlohe

*Hotel Château Bellevue, Sierre (Valais)*

*25 luglio 1921*

[...] Allora una settimana fa un mio amico che conosceva da lungo tempo questo cosiddetto Château e Muzot (pronuncia Muzotte), uno dei Reinhart di W., ha affittato la casa per mettermela a disposizione! E ora mi stabilisco domani lassù e faccio un piccolo tentativo di abitarci in queste condizioni un po' dure di forza, che a uno si adattano come un'armatura!

[...]

Mi vedete dunque, principessa, per ora caduto in balia di questo Muzot: devo tentarlo. Se lo vedeste! Quando ci si avvicina alla valle, ogni volta sorge come un incanto, di sopra ai viali di rose ora già arse nel suo piccolo giardino, nel colore dell'antichissimo cotto, che ha toni grigi e violetti, ma si è arrosolato e abbrunito nel sole doratamente, come ancora certi muri di Andalusia. [...]

D.S.